



COPIA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Terza Commissione Permanente

Programmazione economica e sociale - Bilancio- Contabilità-

Credito - Finanze e tributi - Demanio e patrimonio -

Partecipazioni finanziarie

IL PRESIDENTE

Cagliari, 24 MAR 2010

Protocollo n. 372 /S.C.

All'On. Giorgio La Spisa
Assessore alla Programmazione,
bilancio, credito e assetto del territorio
Via Mameli, 88
09123 - Cagliari

Oggetto: Stato di attuazione della spesa 2010 e DL 78 - Disposizioni nei vari settori di intervento (collegato alla manovra economica-finanziaria 2010-2013)

Gentile Assessore,

la recente DGR n. 7/7 del 18 febbraio u.s. ripropone le ricorrenti limitazioni agli impegni e ai pagamenti dettate dalla necessità del rispetto del patto di stabilità interno 2010. Così, vuoi per i limiti imposti dal patto vuoi per la cronica e ormai insostenibile lentezza dell'Amministrazione, anche la legge finanziaria 2010 andrà in significativa parte a residui concorrendo, da un lato, ad incrementare ulteriormente la massa delle risorse inutilizzate e, dall'altro, paradossalmente, a ridurre la capacità di spesa per l'anno 2011. E, infatti, salvo modifiche alla normativa esistente o il raggiungimento dell'auspicato accordo con lo Stato, a oggi il complesso delle spese finali 2011 non potrà essere rispettivamente superiore al complesso delle corrispondenti spese finali dell'anno 2010, diminuito dello 0,9 per cento. A ciò si aggiungano le preoccupanti criticità che si registrano sul fronte cassa a causa dell'omesso trasferimento da parte dello Stato delle maggiori entrate spettanti ai sensi del novellato titolo III dello Statuto.

Per tali ragioni, sottopongo alla tua valutazione l'opportunità di presentare quanto prima un disegno di assestamento di bilancio che, avendo riguardo alla qualità della spesa e alla massa effettivamente spendibile nel corso dell'esercizio 2010, aggiorni le previsioni del bilancio depurandolo dai residui attivi di incerta realizzabilità e dai residui passivi che non rappresentino dei debiti effettivi dell'Amministrazione nei confronti di terzi. I residui passivi eliminati, non correlati a finanziamenti statali e comunitari aventi specifica destinazione, costituirebbero economia di spesa contribuendo, a tale titolo, alla sensibile riduzione del disavanzo e al perseguimento di altri obiettivi prioritari. A



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Terza Commissione Permanente

IL PRESIDENTE

tale proposito richiamo la tua attenzione, per importanza ed effetti, sui risultati positivi per il bilancio statale che derivarono dall'eliminazione di migliaia di miliardi di residui passivi in attuazione delle disposizioni recate dall'art. 54, comma 16, della legge n. 449/97 ("collegato" alla Finanziaria 1998) e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16/1/98, finalizzate all'ingresso dell'Italia nell'Unione europea.

Ritengo impregiudicata, ad ogni modo, la necessità di procedere urgentemente a una riforma della legge regionale di contabilità che, anche sulla scorta delle recenti disposizioni introdotte dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) reintroduca il bilancio di cassa, definisca un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio, snellisca e velocizzi le procedure di spesa anche attraverso l'adozione di una nozione stringente di impegno, la semplificazione e riduzione delle numerose tipologie di conservazione dei residui passivi, la previsione di forme di disimpegno automatico delle risorse inutilizzate.

Nell'ambito delle iniziative atte a velocizzare la spesa, sottopongo alla tua valutazione, la possibilità di prevedere forme di "territorializzazione" della stessa attraverso, ad esempio, la predisposizione di bandi su base provinciale, ivi compresi quelli cofinanziati con risorse comunitarie.

Si tratta di strade obbligate, certamente difficili, cui tuttavia ritengo non ci si possa più sottrarre già in sede di esame del DL 78.

Con stima

Paolo Maninchedda